Anno XLVI - N. 326

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

MENTRE SI ATTENDE L'ESITO DEL COLLOQUIO FRA I DUE GENERALISSIMI

I segnali preparati dal "Leon Gambetta„ per salvare le colonie europee

L'OCCUPAZIONE DI MITILENE - I SERBI A DURAZZO?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Porta rifiuta le condizioni ma incarica il generalissimo di discutere

COSTANTINOPOLI, 25. — *Il consiglio dei ministri ha discusso a lungo da stamane le condizioni dell'armistizio e della pace comunicate dall'ambasciatore di Russia De Giers.*

Dopo il consiglio la Porta ha pubblicato un comunicato nel quale si dice:

« Le condizioni dell'armistizio mandate alla Porta dal governo bulgaro sono state dichiarate inaccettabili.

Il generalissimo è stato incaricato di discutere le condizioni dell'armistizio che gli sono state comunicate. Se i delegati degli stati belligeranti sono autorizzati a modificare le condizioni, il generalissimo potrà trattare con essi e fissare condizioni di poco accettabili e riferirne a noi. Fino alla presentazione di condizioni di pace accettabili e riferirne a il generalissimo dovrà continuare la guerra ».

Anche oggi si ode il rombo del cannone dal quale risulta che il combattimento di artiglieria e i movimenti della flotta continuano Sono stati segnalati ufficialmente 25 casi di colera, 17 dei quali seguiti da morte.

La dichiarazione che il generalissimo farà ai plenipotenziari bulgari

PARIGI, 22. — *Il* Petit Parisien *riceve da Costantinopoli: La situazione è migliorata dal punto che Kiamil Pascià non può più acconsentire alla pace. Si assicura che Nazim Pascià nelle trattative che si svolgeranno a Ciatalgia abbia a fare la seguente dichiarazione:*

« Noi non possiamo concludere un armistizio se non dopo l'accettazione della seguente proposta da parte del gabinetto di Sofia: I bulgari non si avanzeranno oltre il fronte attuale. I turchi non restituiranno nè Adrianopoli nè Scutari, ma si impegneranno a non trasportare in questi luoghi munizioni, materiale e rifornirsi. La popolazione civile potrà uscire da Scutari e da Adrianopoli ».

Il ministro a Londra di uno degli stati confederati ha dichiarato al Petit Parisien *che la non accettazione delle condizioni dell'armistizio sarebbe accolta nei circoli balcanici con serenità.*

I turchi esagerano l'importanza delle scaramuccie avvenute nei giorni scorsi lungo le linee di Ciatalgia. Respingere le condizioni avrebbe per risultato una ripresa più energica delle ostilità e molto verosimilmente le forze gli alleati rifiuteranno di trattare con la Turchia fino al giorno in cui le stesse forze alleate non saranno in grado di fissare ad essa condizioni anche più dure forse nella sede stessa del Sultano.

La spiegazione del "deliberato contradditorio della Porta

LONDRA, 22. — *Il* Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli: Nel comunicato della Porta sulle condizioni poste dagli stati alleati si trova una frase enigmatica nella quale è detto che il generalissimo ha ricevuto comunicazione della seduta del consiglio dei ministri e che egli deve conferire in proposito coi delegati bulgari. Tale frase sembra incomprensibile, ma diventerà chiarissima se si ricorda che il diritto pubblico mussulmano pone come principio formale il divieto di abbandonare una porzione del territorio del califfo, eccettuato il caso di coercizione effettiva e irresistibile.*

La comuncazione mandata a Nazim Pascià vuol dunque dire che l'accettazione delle condizioni formale è in principio impossibile a meno che Nazim Pascià stesso non si assuma la responsabilità di dichiarare assolutamente effettiva ed irresistibile la coercizione militare dei bulgari. Nel caso contrario la lotta deve continuare.

Il primo colloquio

Il rifiuto di cedere Adrianopoli

BERLINO, 22. — *Il* Lokal Anzeiger *riceve da Costantinopoli: Si afferma che ieri alle due pomeridiane è avvenuto un colloquio tra Nazim Pascià ed il generale Savoff sulle linee di Ciatalgia.*

Lo stesso Lokal Anzeiger *riceve più tardi da Costantinopoli: Il rombo del cannone è da ieri sera aumentato. Si crede che la battaglia sia ricominciata su tutta la linea. Si dice che i bulgari continuino i loro sforzi per spezzare le linee turche ma che ne sieno ancora impediti dalle navi turche.*

PARIGI, 22. — *Il* New York Herald *dice che secondo un telegramma di fonte diplomatica proveniente da Costantinopoli, la Turchia nella risposta alle condizioni degli alleati circa l'armistizio ha consentito alla resa di Scutari e di Gianina ma essa rifiuta la resa di Adrianopoli e delle linee di Ciatalgia.*

L'attitudine conciliante della Bulgaria

LONDRA, 22. — L'Agenzia Reuter *riceve da Sofia: Il consiglio dei ministri tiene seduta speciale per discutere la comunicazione della Turchia circa l'armistizio. E' poco probabile che le ostilità siano immediatamente riprese. Secondo alcune indicazioni la Bulgaria assumerà attitudine conciliante e modificherà le condizioni originali dell'armistizio.*

LA FUGA DELLA POPOLAZIONE DI STAMBUL

Per proteggere gli europei e i cristiani

I segnali del "Leon Gambetta„

BERLINO, 22. — *Il* Berliner Tageblatt *ha ricevuto dal suo inviato da Costantinopoli un telegramma il quale annuncia che la popolazione di Costantinopoli comincia a fuggire in Anatolia.*

Il dispaccio soggiunge che non appena le truppe turche saranno respinte verso Stambul il Leon Gambetta *tirerà due colpi di cannone per avvertire gli europei che dovranno lasciare Stambul. Il terzo colpo sarà il segnale per aprire i ponti. Nello stesso tempo i marinai stranieri prenderanno misure per difendere colle mitragliatrici Galata e Pera dalla parte di terra.*

Il primo aeroplano che percorre il cielo di Ciatalgia

LONDRA, 22. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph* in data 21: Un aeroplano ha fatto per la prima volta la comparsa al disopra delle linee di Ciatalgia: Esso è partito volando a grande altezza per compiere una ricognizione delle posizioni bulgare. La sua comparsa ha destato una immensa impressione nei soldati turchi la maggior parte dei quali non aveva mai veduto un aeroplano.

I bulgari si ritirerebbero su Ciorlu per sottrarsi al contagio

PARIGI, 22. — L'*Excelsior* riceve da Costantinopoli: Corre voce che i bulgari si ritirerebbero su Ciorlu per sottrarsi al contagio del colera.

Il combattimento navale a Varna

Il telegramma del comandante

I marinai rimasero immobili ai loro posti!

COSTANTINOPOLI, 22, (ore 10 pom.). — Il comandante dell'incrociatore *Hamidiè* telegrafa 21 ore 23: I rapporti degli ufficiali delle nostre navi mi informano che il fuoco della nostra artiglieria affondò due torpediniere bulgare. La terza torpediniera bulgara, danneggiata dal nostro tiro, dovette fuggire. Questa tirò contro noi alla distanza di due miglia altri due siluri che ci produssero avarie senza importanza. Noi colle nostre cannonate costringemmo la terza torpediniera ad allontanarsi. Gli ufficiali e i marinai compirono brillantemente il loro dovere eseguendo automaticamente gli ordini e rimanendo immobili ai loro posti.

L'incrociatore turco avariato tornò al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 22. — Le falle riportate dall'incrociatore *Hamidiè* per opera delle torpediniere bulgare si trovano a prua. L'incrociatore deve essere già rientrato nel Bosforo.

Altre navi europee nei porti turchi

COSTANTINOPOLI, 22. — Due incrociatori russi arrivarono a Zundulax nel Mar Nero.

SMIRNE, 22. — Giunse l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*.

Il comandante di Adrianopoli proclamato vittorioso!

COSTANTINOPOLI, 22. — Il generale Chuki, comandante della piazza di Adrianopoli, ebbe il titolo di Ghazi (vittorioso).

Un altro giovane turco cacciato in prigione

COSTANTINOPOLI, 22. — Il segretario della camera Aziz fu arrestato.

L'occupazione rapida e finora incruenta dell'isola di Mitilene

ATENE, 22. — *Il ministro della marina comunica che la squadra ellenica è giunta ieri a mezzogiorno nel porto di Mitilene. L'ammiraglio Conduriotì intimò la resa immediata della città. I consoli esteri onde evitare inutile effusione di sangue consigliarono le autorità all'allontanamento dalla città della guarnigione turca composta di 700 uomini.*

L'ammiraglio fece sbarcare 1500 uomini che occuparono la città; 400 rimasero in città, 1100 si dettero ad inseguire i turchi.

Lo sbarco si è effettuato sotto la protezione dei cannoni della squadra che partì poscia per Lemno.

L'entusiasmo della popolazione è immenso.

I mussulmani di Salonicco salutano i greci come liberatori

ATENE, 22. — Mandano da Salonicco che il mufti di Langad ha fatto visita al prefetto di Areilopules e lo ha assicurato che i musulmani della sua giurisdizione spirituale si dimostrano sudditi fedeli del Re di Grecia. Egli ha soggiunto di rallegrarsi che il cielo non potendo più tollerare la iniquità dei rappresentanti dell'impero ottomano abbia scelto per sostituirli quelli della nazione ellenica alla quale esso ha restituito i gioielli tolti a lei da cinque secoli.

Nei sotterranei della prefettura sono stati scoperti 3000 fucili mauser e 3000 uniformi nuove. Dopo il ricevimento delle delegazioni ottomane fatte dal Re i turchi hanno ripreso coraggio e la loro diffidenza verso i cristiani è scomparsa. Tashin pascià come pure altri ufficiali hanno la loro residenza nell'antico club « Unione e Progresso » e ricevono visite.

Gianina sta per cadere nelle mani dei greci

Consigli alle fabbricerie

Una strage di turchi a Serres

ATENE, 22. — Quattro vapori greci provenienti da Salonicco hanno trasportato oggi dal Pireo quattro mila prigionieri turchi, i quali non sono stati sbarcati perchè si attendono ordini per sapere dove essi dovranno essere mandati.

Informano che i consoli a Gianina dopo una conferenza tenuta presso il console di Russia hanno consigliato il governo di rendere la città per evitare uno spargimento di sangue.

Avendo il ministro dei culti appreso che i depositi di alcune banche ecclesiastiche dello stato greco si elevano a 1.350.000 franchi ha invitato il prefetto a domandare alle fabbricerie di farne dono alle opere filantropiche di guerra.

Un telegramma da Salonicco ai giornali annuncia che gravi torbidi si sarebbero prodotti a Serres. Gli ufficiali bulgari sarebbero stati insultati dalla plebaglia turca e avrebbero dato ordine di tirare sulla folla. Il numero delle vittime salirebbe a 500.

Le condizioni delle truppe turche dopo la disfatta di Monastir

BELGRADO, 22. — Dopo la battaglia di Monastir gran parte delle truppe turche si dettero alla fuga trasportando sulle montagne armi e munizioni. Credesi che tra i fuggiaschi si trovi il generale Gialib pascià col suo stato maggiore. A Zin Kui furono fatti prigionieri 5000 turchi, altri 12.000 si trovarono feriti sui campi di battaglia. Sembra che parte delle truppe turche fuggite abbia ancora l'intenzione di resistere. I serbi inseguono i fuggiaschi con instancabile ardore.

I serbi sarebbero giunti a Durazzo

LONDRA, 22. — *Secondo il* Times *distaccamenti serbi da Ueskùb, Keprü, Perpelepe e Dibro avrebbero raggiunto già Durazzo.*

L'Unione balcanica sta salda....

SOFIA, 22. — Il *Mir* respinge le insinuazioni relative alla crisi fra gli alleati e dichiara che l'unione balcanica darà prova della sua saldezza dopo la guerra quando giungerà il momento di risolvere la questione tra gli stati belligeranti. Occorrerà terminare i negoziati per la pace prima di stabilire su una base comune i rapporti degli stati alleati con le grandi potenze senza ricorrere ad accordi isolati non permettendo ad alcuno di interporsi fra gli stati balcanici.

Come viene chiuso l'incidente spiacevole ma privo d'importanza suscitato dal console austro-ungher. a Prizrend

ROMA, 22. — La legazione di Serbia ci comunica:

Tutte le notizie diffuse nella stampa estera circa il Console austro-ungarico a Prizrend, che si diceva dai giornali di Vienna scomparso e massacrato dai Serbi in detta città, sono infondate.

La verità è che questo console non si era attenuto alla formalità consacrata dall'uso di presentarsi, dopo la occupazione di Prizrend da parte dell'esercito serbo, alle nuove autorità ed agiva in modo da complicare la situazione in rapporto al nuovo stato di cose.

Il Governo di Belgrado ebbe la più scrupolosa cura di non lasciare creare malintesi in proposito e, dopo avere informato il Governo di Vienna della attitudine spiacevole del console Prochanska, si è posto d'accordo col Gabinetto austro-ungarico di permettere il libero passaggio ad un funzionario del Ministero degli esteri di Vienna, che si recherà a Prizrend per assicurarsi della salute e della tranquillità del console e constaterà il modo di agire da lui assunto di fronte alle autorità serbe di Prizrend.

La Legazione dichiara che questa è la verità nel caso del Console austro-ungarico a Prizrend ciò che permetterà tra breve ai due Governi interessati, animati da una eguale cura dei propri rapporti di buon vicinato, di chiudere un incidente spiacevole, ma privo di importanza.

Il funzionario austro-ungherese in viaggio per Prizrend

BELGRADO, 22. — Il console austro ungarico Edel, arrivò nel pomeriggio e ripartirà domattina per Prizrend. Il governo serbo mise a sua disposizione un funzionario del ministero estero per facilitare i suoi rapporti colle autorità militari. Egli si riservò un vagone speciale per recarsi a Uschub.

Secondo informazioni assunte da fonte non ufficiale, ma degna di fede, i privilegi riconosciuti dal governo serbo ai consoli esteri, stabiliti nel territorio turco, occupato dalle truppe serbe, sono quelli previsti dalle capitolazioni

(*Stefani*).

Il doloroso viaggio d'un ambasciatore turco

PARIGI, 22. — Il *Figarò* riceve da Berlino: «L'ambasciatore a Berlino Nizam pascià, nominato negoziatore della pace, ha dichiarato prima di partire per Costantinopoli. «Mi duole sinceramente di essere proprio io quello che deve apporre il suo nome al trattato che mutilerà la Turchia, preferirei di farmi tagliare la mano piuttosto che di apporre questa firma. La situazione non mi sembra tuttavia disperata».

Una emissione di buoni del Tesoro per 3 milioni di lire turche

COSTANTINOPOLI, 22. — Un giornale annuncia che il governo ha deciso di emettere buoni del tesoro al sei per cento che saranno offerti in sottoscrizione in tutto l'impero. Il loro ammontare totale che sarà di 3 milioni di lire turche alla pari garantito dalle entrate e sopratasse di guerra sarà assicurato dalla banca ottomana e dal debito pubblico di Costantinopoli.

Le sane condizioni finanziarie della Grecia

ATENE, 22. — (Ore 3.30 ant.) — La *Agenzia di Atene* comunica che solo la Banca di Atene tra le banche greche aveva approfittato della moratoria la quale accordava alla banca il diritto di sospendere il pagamento dei depositi in occasione della guerra. La banca di Atene senza attendere la scadenza della moratoria legale riprende il pagamento dei depositi.

Il colèra potrà propagarsi in Europa?

VIENNA, 22. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha chiesto a vari medici se c'è il pericolo, che il colera, infuriante a Ciatalgia si diffonda in Europa. I medici gli hanno risposto: «Le osservazioni fatte sul cosidetto «colera della guerra» specialmente da Pettenkofer nel 1866, hanno dimostrato che la guerra nelle località dove la epidemia è quasi stabile aumenta di molto in seguito al grande movimento di masse, il numero dei casi, ma che non aumenta di gran lunga il pericolo della importazione del morbo nelle terre vicine. Le truppe cioè non porterebbero il male in paesi che, per le loro condizioni di terreno e di clima non sono predisposti all'epidemia. Il dottor Rodolfo Emmerich — che dalla teoria di Pettenkofer ha tratto deduzioni preziose — riafferma che negli anni piovosi è difficile di vedersi propagare il colèra; facile negli anni secchi. Inoltre tra le truppe in marcia il colera non appare che scarsamente e si spegne presto. Dipenderà per altro dalle condizioni meteorologiche se il colera della guerra balcanica si diffonderà in Europa o no. Se la fine del 1912 sarà asciutta tanto nei Balcani, quanto nell'Austria Ungheria e negli altri paesi più minacciati, il colera potrà propagarsi. Conviene notare tuttavia che il trasporto del morbo con i piroscafi costituisce un pericolo molto minore che il suo trasporto per terra. Le correnti acquee, dove il bacillo dura a lungo vitale, costituiscono una minaccia grave; ma quasi sempre è l'uomo che porta e propaga i germi del morbo nei fiumi e nei canali».

Sarebbe pertanto opportuno — dice il giornale suddetto — che l'amministrazione facesse vigilare già ora le popolazioni rivierasche e la navigazione dei fiumi.

Il colera cala del 4 per cento!

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli: «Si annuncia che secondo le autorità mediche ottomane nelle truppe di Ciatalgia il colera è diminuito del 4 %.

Il telegramma di Ragni all'on. Bertolini

Un colloquio del ministro coi rappresentanti turchi

ROMA, 22. — *Il governatore della Tripolitania, generale Ragni, diresse al ministro delle colonie on. Bertolini il seguente telegramma:*

« Bene augurando per l'avvenire di questa colonia coll'istituzione del nuovo ministero e colla nomina di Vostra Eccellenza, gli ufficiali e gli impiegati tutti pregano aggradire le loro sincere congratulazioni mentre confermano che continuano volentieri e indefessi sotto l'apprezzata direzione di Vostra Eccellenza la loro opera modesta, tutta dedicata all'avvenire della Tripolitania, ispirata all'affetto e alla grandezza della patria ».

Stamane l'on. Bertolini ricevette Naby bey ambasciatore della Turchia con Chemsi Eddin pascià rappresentante del Sultano. Si trattenne con essi in lungo colloquio. (Stefani).

I principali funzionari del nuovo ministero

ROMA, 22. — *L'on. Bertolini valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 2 del decreto 19 corrente, col quale è stato istituito il ministero delle colonie, ha chiamato a collaborare al ministero stesso in via temporanea i seguenti funzionari dipendenti da altri ministeri che sono nei rispettivi ruoli: Amelio comm. Mario consigliere di casazione, Riveri commendator Carlo direttore generale del ministero dei lavori pubblici, Mercatelli comm. Luigi console generale, Bodrero, comm. Pompeo vice-direttore generale delle gabelle.* (Stefani).

I lusinghieri saluti della stampa germanica all'ambasciatore Pansa

BERLINO, 22. — La *Deutsche Tages Zeitung* a proposito della partenza da Berlino dell'ambasciatore d'Italia comm. Pansa scrive: « Il comm. Pansa lascia Berlino dopo cinque anni di attività molto proficua. L'anno scorso quando la situazione era molto delicata, la saggezza, la fedeltà all'alleanza e l'incrollabile lealtà del comm. Pansa rifulsero in modo brillante e di ciò non si sarà dimenticata la Germania ».

La *Morgen Post* scrive: « Per il suo carattere leale, per il suo convinto attaccamento all'idea della triplice alleanza, per le sue alte qualità diplomatiche l'ambasciatore Pansa si acquistò una grande stima nei diplomatici berlinesi ».

La chiusura delle Delegazioni

La speranza sempre crescente nella pace

BUDAPEST, 22. — La delegazione tenne la seduta di chiusura. Il ministro comune delle finanze Bilinski esprime alla delegazione i ringraziamenti del re.

Il presidente della delegazione pronunzia il discorso di chiusura. Dichiara che le nubi oscuranti l'orizzonte politico non sono ancora dissipate; ma vi è la speranza sempre crescente che la pace universale si manterrà. Il Presidente termina fra grida di: Viva il Re! ripetute entusiasticamente dai delegati.

L'arciduca ereditario a Berlino

BERLINO, 22. — L'arciduca Francesco Ferdinando è giunto alle 10 e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo e dal cancelliere dell'impero Betthmann Kollweg.

Le cadute mortali di due aviatori francesi

PARIGI, 22. — Ieri nell'aerodromo militare di Reims l'aviatore Frey, che pilotava un monoplano, ha fatto nel pomeriggio una gravissima caduta all'aerodromo militare ed è morto in seguito alle ferite riportate.

Pure nel pomeriggio di ieri è caduto rimanendo morto sul colpo, l'aviatore militare maresciallo Laurent.

Il suo compagno di viaggi Chollet, riportò ferite relativamente poco gravi.

I particolari della morte di Frey

PARIGI, 22. — Un redattore dell'*Excelsior* ha intervistato l'aviatore Bielovucic che ha assistito alla caduta di Frey il quale faceva servizio militare come caporale. Frey teneva assolutamente a montare un monoplano di 100 cavalli che era di Bielovucic e sul quale questi aveva eseguito oltre 80 voli. Il tempo era cattivo e il vento soffiava con violenza, ma nonostante i consiglio di Bielovucic, Frey volle provare il monoplano sebbene non lo conoscesse affatto. «Io, dice Bielovucic, lo seguii con lo sguardo nell'aria e con una certa preoccupazione perchè con apparecchi veloci anche quando si è buoni conduttori come Frey non si sa stare mai abbastanza in guardia le prime volte. Vidi immediatamente il monoplano girare nello spazio. L'apparecchio era troppo basso per potere innalzarsi e venne ad infrangersi al suolo. *L'Excelsior* dice che una commissione militare non appena informata procedette alla constatazione. Risulta dalla inchiesta che tutte le corde erano intatte e che la colpa della caduta deve essere attribuita ai vortici aerei.

Questo ardito, nonchè disgraziato aviatore ebbe in Italia il suo quarto di ora di grande notorietà. Egli aveva partecpiato, come i lettori ricordano, al «raid» aviatorio Parigi-Roma - Torino.

Partito il 22 maggio dell'anno scorso da Issy les Moulineaux, dopo molte traversie giunse a Roma, qualificato terzo.

Il Frey, unico dei concorrenti che poi si dispose a partire per Torino, malgrado le avversità del tempo, fu allora circondato dalle unanimi simpatie del pubblico sportivo, le quali però non gli portarono fortuna.

Dopo parecchi tentativi ed altrettante rinuncie, partì da Roma alle ore 5.7 del 13 giugno. Le prime notizie del viaggio aereo giunsero buone a Firenze, dove era atteso, poi mancarono affatto.

Frey purtroppo era stato vittima di una caduta. Fu trovato nella macchia grossa di San Martino al Cimino, alle ore 18.30 da una squadra di boscaiuoli di Ronciglione con un braccio ed una gamba fratturati, con contusioni generali, senza favella.

La malattia dell'aviatore durò circa due mesi. Ma egli potè tornare in Francia ristabilito.

Le elezioni generali in Romania

BUCAREST, 22. — Hanno avuto luogo le elezioni generali per il primo collegio alla Camera. Sono stati eletti 35 conservatori, 25 conservatori democratici, 121 liberali, un indipendente, Vi sono due ballottaggi. Tra gli eletti si trovano i ministro Tako, Jonesku e Marghilemal.

Un congresso della Società pedriatica per la tutela igienica dell'infanzia

PADOVA, 22. — La Direzione della «Società Pedriatica italiana», di cui è Presidente, il prof. Vitale Tedeschi, si riunirà a congresso a Padova il 1.o dicembre prossimo nei locali della Clinica pediatrica.

Scopo della riunione è quello di considerare il problema della tutela igienica dell'infanzia, non già, dal punto di vista esclusivamente scientifico, ma da punto di vista dell'importanza del fanciullo quale elemento primo della fortuna o della sventura economica e intellettuale della Nazione.

Sono invitati alla riunione non soltanti i soci del sodalizio pediatrico ma tutti coloro anche non medici, che dedicano in Italia i loro sforzi alla diminuzione della mortalità infantile ed i rappresentanti della stampa.

Tra le numerose adesioni giunte sin qui alla presidenza figurano quelle delle più alte personalità che si occupano di tale argomento.

Sarà relatore il prof. Finzi di Bologna noto per la sua efficace opera a pro della tutela dell'infanzia.

Cronaca Provinciale

Da RIVOLTO

Ci scrivono 22 (n):

L'egregio corrispondente del *Corriere del Friuli*, nel suo articoletto comparso nel numero del 2 corrente di questo giornale ha dimostrato di essere poco esatto.... Ha voluto dar tuono a cose di piccolissima importanza, lasciandosi lusingare forse da esagerate manifestazioni di qualche pretenzolo.

Egli disse che la sig.na Lupieri va periodicamente insultando nella scuola il Molto Reverendissimo Cappellano di Lonca.

Con quali insulti poi? «con quelli che danno nelle morse del Codice Penale» dice lui.

Oh! il povero corrispondente sì sbaglia!

Si vede che poco conosce il Codice Penale o forse si è basato su informazioni di bambini infondate e poco attendibili o fatte creare da qualcuno.

Egli deve sapere che la sig. Lupieri da oltre sette anni insegnante in questo Comune ha dato prove non dubbie della sua valentia e moralità. Lo dimostrano certificati delle Autorità scolastiche e Municipali che a richiesta si possono avere.

Se l'animo della signora è un po' esacerbato contro il contegno tenuto dal Reverendo di Lonca, è giusto, perchè egli ribelle alle disposizioni della nuova legge Credaro circa l'orario: ribelle alle ordinanze della Autorità comunale; ribelle infine alle disposizioni della Autorità Ecclesiastica crede di poter fare di Lonca una piccola repubblica con lui Presidente, infischiandosi di tutto e di tutti.

Che il Reverendo mostri di voler essere un grande personaggio, lo giustificheranno le disposizioni che sarà per prendere S. E. l'Arcivescovo in seguito a rapporti fatti, e non ultimo per un fatto di poco rispetto verso un suo diretto Superiore, avvenuto domenica 17 u. s. che si attirò, ben lo si può, dire, acerbo rimprovero dalla popolazione.

E poi parla di laicità o neutralità della scuola. Laicità non sa cosa sia l'anonimo corrispondente, poichè pare dall'articolo, che le ingiurie della maestra costituiscano scuola laica. La laicità è ben diversa sulle ingirie!!

Invece troppa bile racchiude in sè il Reverendo e questa ha fatto sì che possa trovare sfogo contro la maestra. Non c'era forse il maestro di prenderla di mira?

Ed ora avanti o benigno anonimo e Molto Reverendo, per nulla si paventano le vostre maliziose insinuazioni e i minacciati strascichi giudiziari dai dai quali certo non potrà che scaturire la verità e luminosamente provare da qual parte sia il torto e da quale la ragione.

Per oggi faccio punto, per ritornare, se del caso, sull'argomento.

Guglielmo Cosmo marito della signora Lupieri.

Da CIVIDALE

Al Cinematografo - Constatazione - Convegno di cacciatori

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera al Cinematografo in teatro convenne la solita parte di pubblico amante di questo genere di spettacoli di grande attrattiva e di grande attualità, che piacciono sempre e che divertono ed anche istruiscono grandi e piccini.

Oltre alle esilaranti proiezioni che tenevano alto il buon umore, il pubblico si compiaceva di un insolito benessere o benestare in teatro, dal riscaldamento del vasto ambiente in forma razionale e soddisfacente.

Il pubblico ha quindi subito compreso che la pratica dell'artefice aveva sostituito l'inesperto incaricato alla caldaia, il quale, la sera precedente aveva perfino dimenticato chiuso il respiro del fumaiuolo. Così che fatta la necessaria esperienza dell'addetto al termosifone, non sarà più il caso di lagni, essendo l'impianto di primo ordine, eseguito con tutte le regole dell'arte, come venne altra volta constatato, mediante codesto accreditato e diffuso giornale.

L'impianto fu eseguito dalla spettabile ditta fratelli Bissattini e C. di Udine.

*** Come venne ieri riferito, il convegno dei cacciatori a Castello del Monte riuscì completamente.

Fra aderenti e convenuti una cinquantina circa.

Partirono da Cividale in squadre.

Arrivati a Castello con appetito, trovarono pronto il desinare.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità e allegria.

Un discorsetto in friulano detto dal signor Francesco Barbiani riscoldò l'ambiente di buon umore e su proposta dello stesso oratore l'avv. Zuliani dottor Romano raccolse oltre 20 lire, che aggiunte ad altre precedentemente raggranellate dal proponente saranno spedite ai due concittadini cav. magg. Bertussi e cap. Corte, combattenti in Libia.

Parlarono poi altri tutti improntati a palpiti per Diana.

Discesi dall'ameno monte e fatta tappa nella ridente Carraria, la bella e numerosa comitiva venne gentilmente invitata in casa dell'ospitale signor Di Lenardo Odorico, ove vennero vuotate diverse bottiglie di quel buono, ristoratore delle forze e gettate le basi per una costtuenda società fra cacciatori, da estendersi nella Provincia.

Parlarono e brindarono i signori avvocato Zuliani, avv. Doretti, capitano Cossio ed altri.

A Castello vennero compiuti gruppi fotografici dei cacciatri, cani, e selvaggina per opera dei provetti dilettanti signori A. Zuliani e M. Corte.

Sempre a Castello vennero coperti di onori i signori Pittini Pietro, ideatore della gita e fornitore delle *proviande*, e l'avv. Zuliani organizaztore della brillante partita di caccia e del riuscitissimo convegno.

La lieta brigata si riunì alle cinque del mattino e si sciolse alle sette di sera.

P. S. — Seduta stante i convenuti deliberarono di ripetere il convegno domenica prossima 24, con meta a Faedis.

Da CODROIPO

Ancora sul riscaldamento dei locali scolastici - Inscrizione degli aspiranti al corpo bandistico - Principio d'incendio

Ci scrivono 22 (n):

Nella corrispondenza in data 17 corr. riguardante il riscaldamento dei locali scolastici non si ebbe altra intenzione che di rilevare il fatto il quale torna di lode ai preposti della pubblica cosa, considerando che gli alunni delle scuole hanno diritto ad un trattamento eguale agli impiegati dei pubblici uffici.

Col dire che gli impiegati stessi sono meglio riparati contro i rigori del clima degli alunni delle scuole, non si intese di fare alcuna allusione personale, da cui siamo alieni per natura, e la considerazione fu del tutto impersonale.

Essa ci fu suggerita da ben altro sentimento. Nella rigida stagione abbiamo più volte assistito al doloroso spettacolo di alunni, che si presentavano alla scuola, con le vesti a brandelli e tremanti dal freddo, tanto che più di una volta, la nostra decana la maestra sig. Luigia Battistoni e parecchie altre insegnanti pietosamente intervennero a soccorrere quei paria dell'alfabeto; il donar loro nel rigido verno, in mancanza d'altro, un po' di tepore ci sembra opera non solo pietosa, ma anche doverosa.

Per debito di lealtà poi si dichiara che le inconsulte espressioni, su cui volentieri sorvoliamo, non furono pronunciate da nessuno dei quattro impiegati degli uffici municipali.

*** A tutto il 30 novembre è aperta la iscrizione degli aspiranti al corpo filarmonico.

Lo statuto stabilisce che gli allievi musicanti devono avere la età non minore di dodici anni e che le domande d'aspiro per coloro che non hanno compiuto il ventunesimo anno, devono essere corredate dal consenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

*** Nella casa di Cinelli Alessandro, tappezziere e sellaio, situata in via Latisana, si ebbe un principio di incendio che venne però prontamente domato. Il danno, coperto di assicurazione, è di poche decine di lire.

*** Gli autori di numerosi furti di biciclette, arrestati l'altro ieri a Rivignano rispondono ai nomi di Antonio Carlutti, d'anni 28, fornaciaio, di Povoletto, e Gallai Romano bracciante, di anni 18, di Pasian Schiavonesco.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

Ci scrivono 22 (n):

Oggi il nostro consiglio comunale, in seduta ordinaria autunnale presenti 15 consiglieri, ha discussi ed approvati a pieni voti i seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo 1913 con la sovraimposta comunale di L. 1.30 per ogni lira di contributo erariale.
2. Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, col contributo annuo di cent. 2.61 per abitante.
3. Contributo per l'Esposizione Regionale in Udine nel 1916 fissandolo in L. 400.— divise in quattro esercizi.
4. Nuovo posto di bidello della scuola di Malisana coordinandolo coi servizi di moderatore dell'orologio, di custode del cimitero. di accenditore dei fanali con la pulizia interna dell'abitato.
5. Aumento di paga al custode del cimitero di Torre Zuino.
6. Sussidio a favore della vedova del capo guardia carcerario Lanzi Garza Filomena.
7. Aumento di stipendio di L. 100.— alla Levatrice condotta del I.o riparto signora Elvira Modesti.
8. Regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Uf. Municipale adottando il tipo proposto dall'Associazione dei Segretari e Impiegati Comunali.

Concorso del Comune nella spesa d'impianto e di esercizio della illuminazione elettrica dello scala fluviale di Porto Nogaro da parte dello Stato.

Il Genio Civile di Udine per incarico del R. Magistrato delle acque in Venezia ha presentato un preventivo di spesa di Lire 1800, delle quali L. 1000 per la provvista del materiale e collocazione a posto e L. 800, annue per il servizio ed esercizio della luce elettrica. Il concorso del comune è stato votato in L. 200 per le spese di impianto e in Lire 100 all'anno per l'esercizio.

Si ritiene che la illuminazione elettrica permetterà, in caso di bisogno, anche il lavoro notturno.

Da RESIA

L'addio ad una maestra partente

Ci scrivono 21 (n):

Ieri sera in San Giorgio una comitiva di amici fra cui il consigliere comunale signor Clemente Giovanni e l'assessore di Lenardo col segretario del Comune si riunirono a banchetto per salutare e festeggiare la maestra comunale Maria Sambuco Pellissoni che dopo ben undici anni di operosa vita magistrale tutta spesa in pro di questa scuola ci lascia per raggiungere il nuovo posto di Coderno in Comune di Sedegliano ove fu di recente nominata.

Diedero l'addio alla partente il consigliere Clemente, il signor Barbarino Giacinto e l'assessore Di Lenardo Isidoro a cui risposero commossi la festeggiata ed il proprio marito impiegato al nostro Municipio.

La bella riunione si protrasse fino oltre la mezzanotte. Ad essa partecipò pure il neo eletto maestro signor Giovanni Driussi della vostra città a cui diamo il cordiale benvenuto.

X.

Da GEMONA

Tutto accomodato - Il saluto di Gemona al Prefetto

Ci scrivono 22 (n):

L'equivoco sorto fra la Prefettura e la Giunta comunale di Gemona nei riguardi di una licenza è stato con soddisfazione appianato. Ce ne congratuliamo.

*** Ieri il nostro pro sindaco cav. Palese fu ad ossequiare ed a portare il saluto di Gemona al comm. Brunialti. Accolto affabilmente si intrattenne a cordiale colloquio col prefetto per circa mezz'ora.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 21 (n):

Borsatti Rosa di Giuseppe di anni 30 da Cimolais deve rispondere del reato di minaccie a mano armata a danno di Peverotto Orsola e Bressa Giuseppina pure di Cimolais. Sentite le parti, i testi e le conclusioni della P. C., del P. M. e della difesa, il giudice accogliendo la tesi defensionale ritiene trattarsi di esercizio abitrario delle proprie ragioni con violenza contro le persone, e manda assolta la Borsatti mancando la querela di parte.

Boz Giuseppe di Luigi di anni 37, D'Agostin Felice e D'Agostin Pietro, fratelli fu Luigi, Traina Lorenzo di Angelo di anni 14 e Traina Giacomo di Angelo di anni, 16, sono imputati di furto e contravvenzione forestale, per avere nel Gennaio decorso, tagliato ed asportato della legna in bosco vincolato di proprietà del comune di Barcis. Gli imputati negano il fatto ma vengono smentiti dai testi e dalla guardia Forestale Mongiat che fa emergere numerose circostanze a carico degli accusati. Sentito il P. M. e la difesa, il Giudice manda assolto il D'Agostin Felice per non provata reità, e condanna D'Agostin Pietro e Boz Giuseppe a giorni 14 di reclusione e L. 210 di amemnda, e Traina Giacomo e Lorenzo a giorni 7 di reclusione e L. 140 di ammenda, applicando la legge Ronchetti.

Paulon Caterina fu Giovanni di anni 36 da Barcis è imputata di diffamazione a carico di Paulon Maria fu Angelo di anni 27 pure di Barcis per averle pubblicamente attribuiti fatti che ledevano il di lei onore; quest'ultima è a sua volta imputata unitamente a Berolo Maria fu Giuseppe e Paulon Vittoria fu Angelo di ingiurie verso la prima. Esperito il processo il Giudice ritiene responsabile la Paulon Caterina del reato ascrittole e la condanna a mesi tre di reclusione e Lire 100 di multa col beneficio della Legge Ronchetti, e manda assolte le altre.

Bet Luigia fu Giuseppe di anni 52 da Barcis deve rispondere di ingiurie pronunciate contro la conterranea Tinor Italia. Risultando provata la imputazione, il Giudice condanna la Bet a Lire 30 di multa applicando la legge Ronchetti.

Da SANVITO al Tagliamento

La prima del "Trovatore,,

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera un pubblico scelto e numeroso affollò il nostro sociale, per la prima rappresentazione del «Trovatore». L'esito dello spettacolo fu veramente buono e tutto l'assieme degli artisti soddisfò appieno le esigenze degli spettatori i quali dimostrarono la loro soddisfazione plaudendo spesso anche a scena aperta gli interpreti principali.

Ammirato venne sopratutto il baritono signor Giovanni Marcolini il quale è dotato di una voce poderosa e sicura unita ad un'arte scenica veramente ottima.

La signora Ester Frizziero (I. soprano) fu una Eleonora sentimentale ed efficace e venne spesso applaudita per le sue ottime qualità di artista.

Il tenore signor Pluchino ebbe dei momenti felicissimi e riscosse fragorosi battimani.

La signorina Gaiani, contralto, portò benissimo la parte di Azucena sia come possesso di scena sia come grazia e bellezza di voce.

Anche le altre parti abbastanza bene.

L'orchestra diretta dal maestro Maurizio Ganz suonò con sentimento ed assieme encomievoli; si deve notare però la scarsità degli strumenti a fiato in rapporto agli strumenti a corda numerosi questi ultimi ed ottimi sotto ogni aspetto.

I cori abbastanza buoni ma poco numerosi.

In complesso il pubblico è rimasto soddisfatto della serata ed il successo continuerà certamente anche nelle prossime serate.

Domani sera sabato avremo la seconda rappresentazione del «Trovatore».

Da TARCENTO

Si reclamano due uffici postali

Ci scrivono 22 (n):

Come sapete il Comune di Ciseriis, che ha più di 3000 abitanti, è senza ufficio postale; ed è pure senza ufficio postale il comune di Lusevera, con quattro notevoli frazioni. Mi dicono che è stato qui, mandato dall'illustrissimo signor Direttore Compartimentale, cav. Parrini, un egregio ispettore, il quale avrebbe constatato la necessità d'istituire queste due collettorie — ma ancora non si è visto nessuno per le pratiche necessarie.

Si confida molto nel chiarissimo signor Direttore Compartimentale, onde ottenere quanto reclamano queste operose e dimenticate popolazioni. Dimenticate dal ministro delle poste, non da quello delle finanze.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il prete di Prossenicco e le guardie di finanza

Il rinvio a lunedì

Pres. Silvagni — P. M. Tonini — Difensore Bellavitis — Canc. Febeo. — Perito a difesa dottor Maj.

Ieri continuò il processo contro la guardia di finanza Livio Cecchini di mancato omicidio ai danni di don Eugenio Dorbolò, cappellano di Prossenicco. Continuò l'escussione dei testi.

FINO MARIO guardia di finanza, già appartenente alla brigata di Prossenicco vide tornare il Cecchini in caserma, nel giorno di Pasqua, non ostante fosse di servizio. Dopo che ebbe mangiato lo vide uscire con la guardia Grassati. Credette che si recasse a riprendere il suo posto di servizio. Invece dopo udì i colpi di moschetto, e accorse a disarmare il Cecchini.

Pres. — Le sembrava ubbriaco?

Teste. — No.

CERNETTIG LUIGI, fu presente al fatto in casa Miscoria.

Dice che se don Dorbolò non si fosse chinato, di certo sarebbe rimasto ferito.

Pres. — Ingiuriò il prete il Cecchini?

Teste. — Mi sembra, d'altronde non capisco l'italiano (*si ride*).

MISCORIA LEONARDO di Giovanni, d'anni 22, vide entrare il Cecchini nella casa Miscoria. Vide escire il Cecchini poco dopo dalla casa, sbattacchiando l'uscio e gridando: maledetti i preti!

Pres. — Eravate ubbriaco, in quel giorno?

Teste. — Può immaginarselo! era Pasqua! (*si ride*).

FILIPPIG CATERINA, madre della Bombardir, prima fidanzata del Cecchini. Dice però che mai seppe della relazione tra sua figlia e il Cecchini.

Cecchini. — Pure vi chiesi il permesso di amoreggiare con vostra figlia!

Teste. — Ma se non capisco l'italiano! (*si ride*).

Cecchini. — Lo capite quando vi comoda! (*ilarità*).

BOMBARDIR ANNA, d'anni 16, dice che il Cecchini le chiese più volte di fare all'amore con lei, ma che però ella non se ne fidava.

Pres. — Ti domandò ai genitori?

Teste. — Sì.

Pres. — Ti fece regali?

Teste. — Due pettini che però gli restituii.

BADINI DONATO, tenente delle guardie di finanza, fece una inchiesta sul fatto, e ne riferì al comando che ordinò l'arresto del Cecchini.

Sa che tra il cappellano e le guardie di finanza non correvano buoni rapporti.

Avv. Bellavitis. — Le cause di dissenso sono perchè il prete è troppo geloso della moralità delle ragazze?

Teste. — Mi sembra (*si ride*).

GRANATA SALVADORE, guardia di finanza si trovava il giorno di Pasqua, con il Cecchini, di servizio al confine.

Verso mezzodì ritornarono in caserma per pranzare. Alle 15.30 ripresero i moschetti per ritornare in servizio.

Pres. — Dinanzi la casa Miscoria, cercaste di trattenere il Cecchini?

Teste. — Non potei perchè era scivolato.

Pres. — Vedeste il Cecchini caricare il moschetto?

Teste. — No.

Avv. Bellavitis. — Che tipo era il Cecchini?

Teste. — Un ottimo ragazzo.

Vengono escussi altri due testi di secondaria importanza, con l'aiuto dell'interprete.

Dopo la lettura di alcuni atti della causa, si dovrebbe escutere il teste dottor Ruggieri, medico condotto in Vejano, paese nativo dell'accusato. Egli dovrebbe riferire su una forte insolazione presa dall'accusato, anni or sono.

In proposito sta in atti un certificato di detto medico, il quale ha fatto sapere che non può venire.

Il difensore avv. Bellavitis si contenterebbe della semplice lettura del certificato, mentre il P. M. si oppone.

Allora il difensore fa istanza perchè il presidente ordini al dottor Ruggieri di intervenire alla prossima udienza.

Ma invece il presidente ordina che egli venga udito per rogatoria e rinvia la causa a lunedì mattina.

Tribunale di Udine

(Udienza del 22 novembre)

Presidente Antiga — giudici Pampanini e Rossi — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Contrabbando

Zuttion Teresa, di anni 26 di Privano, già condannato altre volte per contrabbando, è imputata di nuovo dello stesso reato, commesso il giorno 8 giugno scorso.

L'imputata è confessa.

Il P. M. chiede 10 giorni di reclusione, L. 20 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Il Tribunale condanna la Zuttion a 6 giorni di reclusione, L. 19.80 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Un furto inventato

Cargnelutti Vincenzo fu Antonio di Gemona di anni 47, è imputato di aver accusato falsamente il proprio cognato, Antonio Nais, di avergli rubato L. trentacinque.

L'imputato non si presenta, il Tribunale decide di fargli il processo in contumacia.

Il Cargnelutti è una vecchia conoscenza delle carceri. Dal 18 luglio 1911 al 22 agosto dello stesso anno abitò in casa di suo cognato Antonio Nais. Nel giorno 22 venne arrestato perchè fortemente sospetto di aver rubato in una chiesa. Mentre si trovava nelle carceri di Udine fece istanza affinchè venisse aperto un suo baule, che si trovava in casa del Nais, e da quello si prendessero L. 35 che, diceva, vi erano riposte. Il baule venne aperto, tutto fu rovistato, ma non si rinvenne nessuna traccia del danaro.

Il Cargnelutti strepitò, accusò Tizio e Caio, e finì col presentare il 12 dicembre 1911 formale accusa di furto delle Lire trentacinque contro il proprio cognato Antonio Nais. Nel gennaio successivo, uscito di carcere, si recò in casa del cognato, che però non lo volle tenere e lo mise alla porta dandogli dieci lire. Il Cargnelutti se ne andò senza però dir nulla al cognato della querela per il furto delle trentacinque lire.

Dall'istruttoria iniziata risultò che il furto era una invenzione del Cargnelutti. La querela per furto cadde e invece venne proceduto per calunnia contro il querelante.

Dalle deposizioni della parte lesa, Antonio Nais, e degli altri testi, risulta provato che il furto delle 35 lire, non ha mai esistito, era realmente era una invenzione.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 20 mesi di reclusione e a quattro anni di esclusione temporanea dai pubblici uffici.

Il Tribunale esclude il reato di calunnia e condanna il Cargnelutti per simulazione di reato alla reclusione per 1 8mesi, più le solite spese.

CRONACA CITTADINA

Le visite di congedo al Prefetto

Continuano a recarsi dall'ill.mo signor Prefetto, comm. Brunialti, tutte le diverse commissioni nonchè le autorità della città e Provincia.

Nel pomeriggio di ieri si recò dal Prefetto la Commissione di beneficenza ed assistenza pubblica, e nella mattina erasi recati parecchi sindaci, fra cui quello di Salcile.

Una cena al comm. Brunialti

Questa sera i soci della Società dell'Unione, offrono una cena di congedo al comm. Brunialti, socio del sodalizio.

La ricomparsa del Leone

Il fulmine lo aveva tolto di seggio, ma l'amministrazione comunale nemica — *et pour cause!* — di chiunque faccia simili scherzi, lo volle sollecitamente, di nuovo al suo posto. Noi parliamo del Leone alato eretto sulla colonna veneziana, in piazza Vittorio.

Il fulmine, lesionando la colonna, aveva costretto il Leone a discendere, e a rinchiudersi tra la dotta polvere del palazzo Bartolini. Breve clausura, per fortuna!

Poichè la nostra bella piazza, senza il suo bravo Leone — quantunque di aspetto sufficientemente mansueto — sembrava diminuita di valore, e i due colossi che si guardano eternamente in cagnesco, sembrava stessero per venire alle mani, essendo la statua della Pace alle loro spalle, e non temendo soverchiamente il drappello di vigili urbani accasermati lì presso.

Il Leone alato sia il benvenuto: dall'alto del suo stelo contemplerà impassibile le miserie degli uomini brulicanti nella piazza, sentirà d'odî e d'amori — e certo non rimpiangerà il breve periodo di clausura, durante il quale fu costretto al contatto con essi uomini.

I quali lo hanno rimesso a posto, è vero; ma non gli han ripulita la coda!

Così e casi della Società Operaia

Oltre 50 soci della Società Operaia hanno diretto ai consiglieri rimasti in carica la seguente lettera:

«I sottoscritti a termini dello Statuto, chiedono che entro il più breve termine sia convocata l'Assemblea dei soci per discutere e deliberare circa i criteri che determinarono, dopo le motivate dimissioni dei 17 consiglieri, gli ultimi 6 legalmente rimasti in carica ad assumere in forma per lo meno illogica ed illegale le funzioni direttive della Società».

Per la lapide che ricorda Paolo Sarpi

Il Comitato della Lapide Artistica a Paolo Sarpi, donata dai Friulani residenti nella Repubblica Argentina alla Città di Udine e che è stata inaugurata fra l'applauso popolare il XX Settembre p. p. — crede doveroso di porgere i suoi ringraziamenti all'Ill. signor Prefetto comm. Brunialti, generale Chinotto, presidente della deputazione provinciale cav. Spezzotti, all'on. Girardini deputato al Parlamento, alle autorità tutte infine che concorsero in unione ai vari Sodalizii a rendere solenne la cerimonia di inaugurazione.

Particolari ringraziamenti tributa lo stesso Comitato all'Ill.mo signor sindaco prof. comm. Domenico Pecile, all'on. Giunta, all'on. Consiglio Comunale, all'Ufficio Tecnico (ing. Polverosi e geom. Moro) per la efficace cooperazione prestata onde tutto concorresse a far riescire l'omaggio degno dell'illustre glorificato. Così mentre applaude al discorso eloquente ed elevato dell'on. Sindaco, tributa ringraziamenti parimenti al cav. Marzuttini per le sue nobilissime parole pronunciate squillanti di patriottismo, ai cav. R. Sbuelz, Burghart, Novelli, de Belgrado ed al dottor Oscar Luzzatto nonchè al notaio dottor Francesco Pupatti, ai giornali liberali cittadini ed a quanti s'adoperarono contribuendo alla solennitàdell'atto, riaffermando il nome di liberalissima di cui va orgogliosa la terra friulana.

Ringraziamenti, espressione di riconoscenza ed applausi all'esimio scultore prof. cav. Gigi de Paoli per l'esecuzione del suo artistico lavoro veramente pregevole, nonchè al signor Zugolo.

Giuseppe Ragozza — Zaccaria Marioni — Antonio Rossi — Giuseppe Zarattini — Augusto Berghinz.

Buenos Ayres, Ottobre 1912.

Una circolare del ministro dell'interno sui mutui delle Casse di Risparmio

La *Stefani* ci comunica:

Il ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare riguardante i mutui delle Casse di risparmio alle provincie ed ai Comuni.

La circolare ricorda che con l'articolo 16 1.o comma della legge 11 dicembre 1910, concernente disposizioni varie per le Casse depositi e Prestiti e gestioni annesse, è data facoltà alle Casse di risparmio ordinarie di concedere ai Comuni ed alle provincie, con le garanzie e i privilegi stabiliti per la Cassa depositi e prestiti, mutui destinati al riscatto dei debiti onerosi, all'esecuzione di opere di pubblica utilità, all'acquisto di stabili per pubblico servizio e all'assunzione diretta di pubblici servizi. Con il secondo capoverso dello stesso articolo tale facoltà viene estesa anche alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli nel limite di un decimo dei depositi.

La circolare fa preghiera di richiamare la attenzione delle amministrazioni interessate sulle citate disposizioni, avvertendo che la facoltà accordata al Banco di Napoli non è limitata alla concessione di mutui soltanto ai Comuni delle provincie del Mezzogiorno, ma deves invece, ritenersi estesa a tutti i Comuni e le provincie del Regno.

Per coloro che viaggiano in comitiva

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Salvo i casi di viaggi di comitive contemplati dalle concessioni speciali o da altre tariffe vigenti che ammettano l'uso di biglietti collettivi, in tutti gli altri casi le persone viaggianti in comitiva devono essere sempre provviste di biglietto individuale rilasciato dall'Amministrazione ferroviaria da esibirsi ad ogni richiesta del personale, escludendosi in modo assoluto che tali biglietti possano essere trattenuti in blocco dai dirigenti le comitive.

In conseguenza non saranno da tenersi valide nè per accedere ai treni nè per viaggiare, le tessere di riconoscimento emesse da chi organizza le comitive trattandosi di documenti di nessun valore nei riguardi della ferrovia.

La grande gara sportiva di domenica

Domenica 24 si svolgerà questa importante gara, rimandata domenica scorsa, la mattina: al Tiro a segno e nel pomeriggio, alle 14 e mezza al campo dei giuochi.

Ieri sera il Consiglio della Società Udinese di ginnastica e scherma nominò la giuria composta dai signori Dal Torso nob. Alessandro, maestro Ernesto Santi, maestro Romeo Concato e Ugo Degani.

Ecco i nomi degli inscritti:

1. Vianello Ferruccio — 2. Lunazzi Carlo — 3. Dal Dan Mario — 4. Paglianti Renato — 5. Raffaeli Otello — 6. Paroni Mario — 7. Foramitti Daniele — 8. Dal Dan Luigi — 9. Gusmai Vincenzo — 10 Gusmai Sergio — 11 di Lenna Brenno, tutti della S. U. G. S. di Udine — 12 Cicutti Giuseppe della F. e L. di Udine — 13 — Legat Manlio della Sempre Avanti di Bologna — 14 Butti Carlo della Pro Morivione di Milano.

Il grande concerto orchestrale di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle 21, si svolgerà al «Minerva» il grande concerto orchestrale della Società «Giuseppe Verdi», col programma già pubblicato. L'orchestra sarà composta di 80 esecutori e diretta dal maestro Mario Mascagni.

Promozione

Il prof. di francese Mario Ortensi nel regio Ginnasio in seguito a concorso fu promosso al regio Istituto Tecnico della nostra città, dove sostituirà il suo collega prof. Ferrettini Ettore che passa al R. Istituto di Catania. Congratulazioni.

Nea dottoressa

La signorina Iole Toscani che fu allieva del nostro Ginnasio e Liceo si adottorò in Filosofia all'Università di Bologna, riportando pieni voti e la lode.

Congratulazioni ed auguri.

I ladri a Vat

L'altro giorno il signor Luigi Moschini, proprietario d'una tintoria a Vat, denunciò che ignoti lo avevano derubato, da un cassetto, di una catena d'oro e di un orologio nickel e di 34 lire in denaro, per un importo complessivo di circa cento lire.

Il maresciallo signor Banzi si recò a Vat per le indagini, in seguito alle quali procedette all'arresto del garzone quindicenne Dante Sburlino, sul quale si rivolsero i sospetti.

Lo Sburlino fu denunciato per sospetto autore del furto e per porto di armi, essendo stato trovato (nella perquisizione operatagli) in possesso di una pistola di genere proibito.

Lo Sburlino si mantiene però negativo, in quanto al furto.

Pure l'altro giorno nella tintoria del signor Giovanni Siviani, pure in Vat, ignoti rubarono una pezza di lana-cotone bianca lunga dodici metri valsente quaranta lire e un coperchio di caldaia in rame, del valore di cinquanta lire.

Rinviati a giudizio

La Camera di Consiglio ha rinviato al giudizio del Tribunale i tre autori della ribellione al capit. dei carabinieri cav. Schiavetti ed al vice-brigadiere delle guardie di P. S. Fortunati, nell'osteria al Cotonificio in Via Francesco Mantica, una domenica dello scorso settembre.

Essi sono Zugolo Mario, Del Piero Alberto e Zugolo Enrico.

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Pietro Comini di Artegna, col mezzo del delegato sociale Decio Madussi, si è iscritto nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri, versando la somma di L. cinquanta.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Scuola e Famiglia

Una buona amica dell'Educatorio ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire cinquanta in memoria di persona cara.

La Presidenza ringrazia sentitamente la gentile benefattrice.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il ritorno trionfale di Re Pietro a Belgrado

BELGRADO, 22. — *Il Re arriverà domani di ritorno dal quartiere generale. Sarà ricevuto in forma solenne.*

I negoziatori bulgari partiti per Ciatalgia

SOFIA, 22. — *Alle ore 15 il presidente della Sobranje Daneff, il generalissimo Sacoff, il capo dello stato maggiore Fitcieff, incaricati di negoziare l'armistizio a nome della Bulgaria, partiranno quanto prima per Ciatalgia ove debbono abboccarsi coi delegati turchi.*

Perchè i bulgari interruppero le ostilità a Ciatalgia

ROMA, 22, (notte). — *Il colonnello Enrico Barone manda alla* Tribuna *un dispaccio in data odierna da Sofia in cui dice che la battaglia di Ciatalgia cominciò la mattina del 17 e finì la sera del 18:*

La prima giornata consistè nel fuoco d'artiglieria bulgara che aveva lo speciale obbiettivo contro la parte settentrionale delle linee fortificate.

Nella seconda giornata la fanteria bulgara — sempre sostenuta dall'artiglieria — con vivissimi attacchi occupava tre posizioni fortificate.

Evidentemente era stata studiata un'azione decisiva avente per mira lo sfondamento del centro delle linee turche.

Mentre il comando bulgaro svolgeva quest'azione, giungevano al governo di Sofia vive proposte di armistizio da parte della Turchia, per potere iniziare le trattative di pace.

Mi risulta in modo sicuro che il governo bulgaro ricevette sollecitazioni vivissime dalle potenze di cedere a questa domanda.

Il comando bulgaro diede allora ordine alle truppe di sospendere le ostilità.

Le tre posizioni occupate dalla fanteria bulgara erano avanzatissime ed esposte al fuoco incrociato del nemico. Se si fosse dovuto proseguire immediatamente l'azione esse sarebbero state eccellenti, ma causa l'interruzione, il comando bulgaro dispose perchè quei reparti di fanteria ritornassero alle posizioni occupate all'inizio della battaglia, sotto l'immediata protezione dell'artiglieria.

Questa mossa di prudenza, venne fatta passare dai turchi come un loro parziale successo, proprio mentre imploravano l'armistizio.

I particolari della disfatta dell'esercito turco a Monastir

BELGRADO, 22. — Ecco i particolari della grande battaglie di Monastir: «Come accadde al principio della guerra per le due grandi battaglie quasi decisive di Cumanovo e di Kirkilisse, così la battaglia di Monastir sembra essere stata infinitamente più terribile di quanto si sarebbe supposto in base ai primi particolari. Zekky pascià aveva concepito un gran piano di operazione che secondo lui doveva non solamente compensare tutte le sfortune dell'esercito del Valdar, ma anche permettere a questo sfortunato esercito di passare all'offensiva, contro i serbi ed i greci.

«Secondo notizie giunte a Belgrado dal quartiere generale serbo l'accanimento col quale Zekky pascià cercò di attivare questo piano è stato grandissimo. La lotta fu impegnata in uno spazio di non meno 50 chilometri sulle montagne coperte di neve e su pianure palludose ove l'acqua arrivava talvolta fino alla cintola dei soldati. Secondo i particolari noti sin qui, il numero dei combattenti di Zekky pascià ammontava dai 70 agli 80 mila uomini con cento cannoni. Le posizioni intorno a Monastir furono occupate dall'esercito serbo che verso sera era trincerato nelle fortificazioni tra le quali ve ne erano alcune blindate o improvvisate negli ultimi giorni ed infine le posizioni naturali di primaria importanza.

Il numero delle perdite turche è valutato sino ad oggi a venti mila e quelle dei serbi non ancora precisate, ma si giudicano gravi, sebbene inferiori a quelle del nemico. Zekky pascià aveva anche organizzato una speciale difesa nazionale distribuendo armi moderne a tutti i contadini musulmani in quella parte del vilayet, che hanno avuto per compito di molestare il nemico da ogni parte e di attaccare i distaccamenti separati e le intendenze. L'esercito serbo il quale non si lasciò menomamente sorprendere, impegnò una lotta ostinatissima. L'artiglieria serba seminava coi suoi tiri precisi la rovina tra i nemici, ma il compito più difficile spettò tuttavia alla fanteria la quale doveva effettuare movimenti intralciati in ogni modo da ostacoli naturali, come l'acqua e la nebbia densa nella quale si dovette combattere una notte e un giorno. Le posizioni turche furono occupate l'una dopo l'altra con assalti alla baionetta che i soldati serbi avevano già eseguito di preferenza a Cumanovo. Mentre il cerchio delle truppe serbe steso quasi sopra una linea di fuoco, stringeva sempre più i turchi, una intera divisione di Zekky aveva avuto ordine di sfondare il centro nemico e di ritirarsi in direzione di Ochrida, movimento che i turchi eseguirono sotto la protezione delle loro artiglierie che facevano fuoco dalle alturà, spesso superiori ai mille metri e col favore della nebbia che era ancora intensa. Questa ritirata si trasformò ben presto in disordinata fuga, non più in direzione di Ochrida, dove i turchi avrebbero potuto raggiungere l'Albania ma precisamente nella direzione opposto verso Florina, sull strada fra Monastir e Salonicco.

Questo fatto scoraggiò l'esercito di Zekky pascià e fu utilizzato saggiamente dal generale serbo, inseguendo i fuggenti da tutte le parti. Le truppe di Zekky attaccate così da forze raddoppiate, ritenendosi circondate, senza uscita, cominciarono ad abbandonare la posizione e a darsi ad una fuga completamente disordinata, simile a quella di Cumanovo. Non essendo riuscite a sfondare il cerchio delle truppe serbe le truppe turche si arresero insieme ai loro generali, per modo che una sola divisione potè fuggire verso Florina, ma pare che anche essa non tarderà a deporre le armi. Si ignora ancora il resto dei particolari di questa battaglia che pone fine alle operazioni in Macedonia. Si ignora sopratutto l'entità del bottino che deve essere considerevole.

Secondo le ultime notizie un reggimento di cavalleria è partito inseguendo la divisione turca che si è recata a Florina e un altro reggimento di cavalleria si è diretto verso nord ovest contro le truppe che hanno potuto raggiungere la strada di Resna, la città che divenne famosa nella guerra della rivoluzione giovane turca. A Monastir i serbi furono ricevuti dai funzionari esteri preceduti dalle bandiere nazionali e dai sacerdoti. I serbi vi si sono già insediati fino dai primi giorni. Così l'esercito turco della Macedonia e della Vecchia Serbia è stato completamente disfatto.

I serbi a Florina

BELGRADO, 22, (notte). — Secondo notizie qui giunte, le truppe serbe sono entrate a Florina.

L'azione della Russia per proteggere i creditori della Turchia

LONDRA, 22. — Il *Times* è stato informato dal consiglio dei portatori stranieri del Debito Ottomano che il consolato di Russia a Salonicco ha comunicato alle autorità greche che il debito ottomano si trova sotto la protezione e responsabilità delle grandi potenze.

Il *Times* spera che le altre potenze più direttamente interessate prenderanno una attitudine analoga per proteggere gli interessi dei creditori della Turchia.

Navi inglesi partite da Malta

MALTA, 22. — La corazzata inglese *Inflexible* proveniente dall'Inghilterra è giunta oggi per rafforzare la squadra del Mediterraneo. Essa sarà forse seguita da altre tre corazzate.

Le riscossioni doganali

ROMA, 22. — Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del corrente mese ammontano a lire 10.881 mila con un aumento di 2.731 mila lire, su quella della corrispondente decade dell'esercizio passato. L'aumento è costituito principalmente da un maggiore reddito di circa due milioni di lire dato alle importazioni di grano e per il resto da maggiori riscossioni di diritti marittimi e importazioni di altre granaglie, ferro lavorato, mercerie e oggetti di moda.

Il disparato tentativo d'una madre
Tenta di uccidersi con due figlioletti

VENEZIA, 22 (notte). — Oggi certa Jole Gritti, d'anni 29, si imbarcava in un vaporetto in Canal Grande, con i suoi bambini: uno di quattro anni e l'altro ancora poppante.

Ritiratasi a poppa, appena il vaporino si mise in moto, lanciò prima le sue due creature nell'acqua, e poscia piombò essa pure tra i flutti.

Un urlo di orrore partì dai passeggeri del vaporetto e dalla gente che era sulle due vie.

Il vaporetto si fermò, mentre due imbarcazioni si dirigevano velocemente verso i naufraghi.

Per fortuna le vesti li mantennero a galla qualche minuto, di modo che li si poterono salvare e mettere fuori di pericolo.

La giovane madre si era lasciata andare al triste passo, perchè il marito l'aveva abbandonata nella più stretta miseria.

Alberto da Giunano

VENEZIA, 22 (notte). — Stasera la Compagnia di Grandi Spettacoli, diretta da Gualtiero Tumiati dette per la prima volta in Italia, al «Teatro Goldoni», il dramma in versi Alberto da Giussano di Domenico Tumiati.

Il successo fu pieno.

Guglielmo Marconi a Venezia

VENEZIA, 22 (notte). — Oggi alle 14, Guglielmo Marconi è partito per Torino, donde proseguirà per l'Inghilterra e l'America.

Egli recò seco diverse riproduzioni dell'occhio ottimamente riescite.

Prezioso brillante rubato

GENOVA, 22 (notte). — Oggi alle 14 un ignoto ladro, spezzando con un colpo la vetrina dell'orefice Pitti in Via Orefici, rubava un grosso brillante del valore di dieciottomila lire, e riusciva poi a fuggire indisturbato.

L'assassinio di Canalejas alla Camera spagnuola

MADRID, 22. — (Camera dei deputati). — Senantes, costituzionale, chiese che il Governo prenda misure contro gli anarchici e gli autori dell'attentato, tra i quali, disse, secondo il suo modo di vedere, si trovano anche alcuni deputati.

Pablo Iglesias, socialista afferma di non avere mai inspirato un attentato contro Canalejas.

Il leader repubblicano Aczarrate dice che il suo partito ha sempre condannato gli attentati personali e si domanda: Perchè in seguito all'assassinio di Canalejas si mena questa campagna contro di noi.

Dato, a nome dei conservatori invita il governo ad impedire, con l'applizione delle leggi vigenti, le propagande che anche senza averne lo scopo, possano dar luogo a fatiche come quello che viene oggi deplorato.

Il presidente del consiglio Romanones dice che allorchè Senantes cominciò a parlare, egli deplorò che venisse sollevata tale questione, ma ora egli dice, me ne rallegro poichè essa ha dato così l'occasione di constatare che proprio quei rappresentanti senza eccezione alcuna esacrano l'assassinio di Canalejas. «Voi avete udito le formali dichiarazioni fatte da Pablo Iglesias con quella fermezza che lo caratterizza. Il governo, aggiunge l'oratore, applicherà le leggi in vigore.

Il naufragio dell',,Oravia"

BUENOS AYRES, 22. — Il piroscafo *l'Huanchas* è giunto da Punta Arenas con a bordo dei passeggeri dell'*Oravia*: gli altri sono rimasti nelle Malvine in attesa del vapore *Oransa*. Il naufragioè avvenuto alle 10 di sera del 12 corrente. L'*Oravia* urtò contro uno scoglio a mezzo miglio dal forte all'entrata del porto di Slandey e mercè la telegrafia senza fili tre ore dopo giunsero a portare soccorso cinque baleniere le quali presero la corrispondenza e i bagagli dell'*Oravia* che tagliato in due, affondò.

Non vi è alcuna vittima umana.

La pensione Carnegie all'ex presidente degli Stati Uniti

NEW YORK. 22. — Il comitato Carnegie che amministra le donazioni Carnegie annunzia che darà una pensione annuale di cinque mila dollari agli ex-presidenti degli Stati Uniti e alle loro vedove se non si rimariterano, e ciò finchè la nazione non abbia provveduto alla loro sorte.

Il ciclone devastatore imperversato a Giamaica

LONDRA, 22. — Mandano da Kingston alla *Morning Post* in data 21: Si crede che il numero dei morti a Montega Bay oltrepassi i 100. Vi sono vittime anche a Lumar dove nella parte settentrionale della città si contano cinque case su trecento che sono rimaste in piedi. Dieci piccoli sckooner sono colati a fondo nella baia di Montega. Le comunicazioni sono rotte, i danni materiali sono considerevoli.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — EUROPA. — Pressione massima 774 sulla Manica, minima 736 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ancora disceso al Centro, sulle Isole fino 11 mm. in Sicilia, risalito altrove fino 2 mm. in Piemonte e Lombardia, temeperatura irregolarmente variata, venti forti tra Nord e Levante, Liguria Centro, Sud e Isole, pioggie in Abruzzo, Penisola Salentina e Isole, pioggierelle nelle Marche, Campania e Basilicata.

Stamane cielo sereno e vento in Liguria, vario in Piemonte, nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso in Abruzzo, Penisola Salentina e Isole, venti forti e qua e là fortissimi tra Nord e Levante al Centro e Sardegna settentrionale, tra Sud e Ponente nella Serdegna meridionale e Sicilia, Adriatico molto agitato o grosso lungo le coste delle Marche, Tirreno da agitato a grosso lungo la Sardegna, mare mosso lungo la Toscana e Lazio e intorno alla Sicilia. Barometro 766, lungo le Alpi, 751 in Sicilia.

(Udine 22 novembre)

Ore 8: Termometro 4.8 — Minima in Planis: 0.5 — Massima: 10.4 — Barometro 751 — Stato del cielo: Bello — Vento: N. — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.05.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ebbene; io so tutto, e spero, signore che stimerete essermi io guadagnata la buona mano che mi avete promessa....

— La raddoppierò!! Parla! che hai tu fatto?

— La serva, tutto ad un tratto, è uscita dalla casa correndo come una pazza, ha raggiunto la sua padrona, e l'ho udita che le diceva: «Venite signora! Partiamo subito! egli è là!» Ho capito bene, signore, che si trattava di voi!....

«Le due donne hanno affrettato il passo, e voltandosi per guardare indiero, si sono dirette verso la scala appiè della quale avevo legata la mia gondola; sono scese, e siccome le seguivo da vicino le ho vedute imbarcarsi in un'altra gondola ormeggiata presso la mia e che il buo barcaiuolo ha spinto vivamente al largo.

— E allora- — domandò per la seconda volta Giulio di Lucenay.

— Mi sono imbarcato anch'io e mi sono messo in caccia senza parerlo per non destare la diffidenza delle due donne, ma esse non si occupavano di me... Dopo un'ora buona di passeggiata nei canali, la gondola finalmente si è fermata dinanzi una scala e le due donne ne sono scese.... Sono sceso anch'io, come ben capirete... Dietro a loro, ho salito la scala, dietro a loro ho attraversato la ripa e le ho vedute entrare in casa loro...

— Allora tu conosci la casa dove esse abitano?

— Si, signore.

— Bisogna mostrarmela!

— Signore, imbarchiamo.

Il conte salì sulla gondola col giovinetto, prese i remi, e disse:

— Tirate le tende, signore — non bisogna correre il rischio che una delle donne ci veda insieme... Vi avvertirò quando saremo di faccia alla casa.

— Si trova ella a destra oppure a sinistra?

— Ella si trova a destra risalendo il Canal Grande.

La gondola si allontanò dalla ripa e il suo conduttore si mise a remare vigorosamente.

Il Canal Grande è lungo circa 4 chilometri.

Per circa due chilometri il ragazzo moltiplicò i colpi di remo, come se si fosse trattato di ricevere un premio in una gara di celerità, poi ralentò sensibilmente la sua corsa.

— Ci avviciniamo, signore... — disse chinandosi versa le tende chiuse del teloncino, fra le quali Giulio di Lucenay schiuse una leggiera apertura, che egli gli permetteva di dare una occhiata al di fuori.

La barca rallentò anche di più la sua corsa.

Arrivarono dinanzi ad una scala e il ragazzo disse vivamente:

— Ci siamo... guardate a destra..... è la casa di granito rosso...

Lucenay guardò.

La casa indicata era una antica fabbrica, come se ne trovano in tutti i quadri del Canaletto.

Essa aveva due piani e le finestre strette, coni piccoli vetri di colore incastrati nel piombo.

La sua porta principale apriva direttamente sulla scala, il cui ultimo gradino bagnavasi nelle acque del canale.

Al di sopra di quella porta era una larga finestra, che dava sopra un balcone di ferro fuso.

Nel preciso istante in cui la gondola passava di faccia a quella casa pittoresca, la porta a finestra del primo piano si aprì ed una donna comparve su quel finesttrino.

Un velo di nere trine le circondava il capo e le ricadeva sul viso che nascondeva completamente.

— A che serviranno tutte quelle precauzioni? — mormorò Giulio di Lucenay.

Poi rivolgendosi al giovinetto, soggiunse:

— Torna indietro e approda...

La gondola girò e scivolò sulle acque.

— Ormeggia la tua gondola — gli disse il signore di Lucenay dirigendodosi verso una piazzetta che era quasi deserta.

Ivi trasse dal portamonete un luigi d'oro e dandolí al suo giovane conduttore, soggiunse:

— Questa anzitutto è la ricompensa promessa...., E ne riceverai altrettanti se continuerai a servirmi con lo stesso zelo e con la medesima intelligenza.... Lo farai!

— Si, signore, la farò! — esclamò il ragazzo, lieto nell'intascare il denaro.

— Inoltre se lo desideri ti condurrò meco a Parigi....

— Per esser vostro gondoliere?

— A Parigi non ci sono gondole, non ci sono che vetture.., Ti prenderò al mio servizio in un'altra guisa...

— Bisognerà, signore, domandarlo a mia madre....

— Io le parlerò; ma adesso non si tratta di questo... Potresti tu introdurti nella casa dove abita la donna velata?

— Per che fare signore?

— Voglio sapere quante persone che vi abitano.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.34, Austria [corone] 105.27 Pietroburgo [rubli] 267 50, Rumenia [lei] 98.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] —.—.

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.7., fine novembre dem 99 85 idem 3.1|2 0|0 99.27.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 390.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie Medit. 871.— Naviga Gen. It 359. , Società Veneta 101.05

Azioni: Londra 16.67, Svizzera 100.60

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 77, id. id. fine novembre 99.85 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1471.— Banca Commer. Ital. 871 — Credito Ital. 558.— Ferrovie Merid. 595.50, id. Medit. 390.—. Nav. Gen. Ital. 412.50, Raff. Ligure Lombarda 343 75, Acciaierie Terni, 16 6 Eridania 774.—, Ansaldo Armstrong e C. 397.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0|0 89.85 Italiana 3. 1|2 0|0 98.92, Cambio Londra a vista 5.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|4 Obblig. Ferr. Lombarde 258.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 84.45, Rend. Russa 4891 61 90, id. 1906 106.42, id. 1900 82.45, Portoghese 63.80, Banca Commerciale 863

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.32, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.